

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti finanziari derivati (<i>Deliberazione</i>)	70
ALLEGATO (<i>Programma deliberato dalla Commissione</i>)	72
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA	70
AVVERTENZA	71

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 4 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Michele PELILLO.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sugli strumenti finanziari derivati.

(*Deliberazione*).

Michele PELILLO, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 26 novembre scorso, è stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Propone pertanto di procedere alla deliberazione della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 14.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Michele PELILLO.

La seduta comincia alle 14.45.

Michele PELILLO, *presidente*, avverte che per le vie brevi è stata comunicata l'impossibilità dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze a partecipare alla seduta odierna. Pertanto lo svolgimento delle interrogazioni previste all'ordine del giorno di oggi è rinviato ad altra seduta.

Segnala, peraltro, che il Sottosegretario Pier Paolo Baretta ha fatto pervenire, in merito alle interrogazioni a risposta immediata Causi 5-04202, Busin 5-04204 e Pagano 5-04207, concernenti l'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli ubicati nei comuni montani, una lettera a sua firma, del seguente tenore: « Con riferimento alle interrogazioni degli onorevoli

Causi, Busin e Pagano, il Governo informa che sta provvedendo ad una modifica delle modalità relative all'applicazione del decreto-legge n. 66 del 2014, relative all'IMU agricola, con l'obiettivo di rinviarne il pagamento stabilito per il 16 dicembre 2014, anche al fine di rivedere i criteri applicativi.

La soluzione tecnica sarà predisposta a breve e verrà adottata dal Consiglio dei Ministri con le modalità più opportune ».

Daniele PESCO (M5S) esprime apprezzamento per l'indicazione fornita dal Sottosegretario Baretta, al fine di venire incontro alle difficoltà dei contribuenti interessati dall'applicazione dell'IMU sui terreni agricoli situati nei comuni montani.

Auspica pertanto che il Governo riveda in tale materia la decisione di ridurre l'ambito dell'esenzione IMU per i terreni agricoli montani operata attraverso l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, alleviando invece il più possibile il carico tributario gravante sugli agricoltori operanti in tali aree del Paese.

Guido GUIDESI (LNA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione a risposta immediata Busin 5-04204, evidenzia come le modifiche al regime dell'IMU agricola introdotte con l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, e con il relativo decreto interministeriale attuativo, abbiano suscitato notevoli preoccupazioni

e discussioni, sia da parte dei contribuenti interessati, sia da parte delle amministrazioni comunali.

Con riferimento alla comunicazione scritta in materia trasmessa dal Sottosegretario Baretta, sottolinea la necessità di valutare gli effetti di tale vicenda sui bilanci, già approvati, degli enti locali, rilevando come il maggior gettito dell'IMU agricola sui terreni montani previsto dal predetto articolo 22, comma 2, sia già stato scontato attraverso una riduzione dei trasferimenti statali ai comuni. Ritiene quindi che il Governo debba porre particolare attenzione anche a tale aspetto.

Michele PELILLO, *presidente*, in merito ai rilievi del deputato Guidesi, ritiene che la soluzione tecnica a cui fa riferimento la comunicazione scritta del Sottosegretario Baretta riguarderà anche i profili di copertura attinenti ai bilanci dei comuni.

La seduta termina alle 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-04156 *Pesco: Controlli sulla gestione della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo.*

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sugli strumenti finanziari derivati.**PROGRAMMA DELIBERATO DALLA COMMISSIONE**

Negli ultimi due decenni il mercato dei capitali è stato caratterizzato da fenomeni innovativi spesso tumultuosi, legati all'incremento vertiginoso dell'ammontare delle risorse in gioco, al forte aumento della velocità nella circolazione delle stesse, alla globalizzazione, al moltiplicarsi degli strumenti finanziari disponibili, nonché, da ultimo, alle gravissime crisi che hanno rischiato di distruggere i sistemi economici e finanziari dei Paesi più avanzati, determinando pericolose turbolenze sui debiti sovrani di molti Stati, e che ancora fanno sentire le loro conseguenze negative sulle economie europee e italiana.

In tale contesto si situa il fenomeno, complesso e controverso, degli strumenti finanziari derivati, i quali presentano una duplice valenza, in quanto, se, da un lato, svolgono una funzione positiva al fine di minimizzare gli effetti delle fluttuazioni proprie della dinamica dei mercati, rappresentando ad esempio un mezzo efficace per assicurare protezione contro i rischi delle oscillazioni dei cambi e dei tassi, dall'altro pongono una serie di problemi relativi alla loro gestione ed utilizzazione, sia per la complessità dei meccanismi contrattuali con cui sono costruiti, sia per il carattere speculativo caratterizzante alcuni di tali strumenti, sia per le dimensioni della leva finanziaria ad essi sottostante.

La consapevolezza di tale stato di cose ha indotto negli ultimi anni le autorità pubbliche ad assumere numerose iniziative in materia. In primo luogo a livello europeo è stata definita una cornice comune in materia di regolamentazione del mercato dei derivati negoziati fuori dai mercati regolamentati, allo scopo di ri-

durre i rischi sistemici che vi sono connessi, imponendo a tal fine nuovi e stringenti obblighi in materia agli operatori del settore. Inoltre il legislatore nazionale ha adottato una serie di misure normative e regolamentari volte a regolare e limitare fortemente l'utilizzo di siffatti strumenti da parte degli enti territoriali, il quale ha anche costituito oggetto di molteplici pronunce giurisdizionali e di una specifica attività di monitoraggio da parte della Corte dei conti. Alla tematica è altresì dedicata particolare attenzione dalle autorità di vigilanza nazionali e comunitarie, sia sotto il profilo regolatorio sia sotto quello dell'educazione finanziaria.

In tale contesto la Commissione Finanze intende svolgere, attraverso un'indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati, un monitoraggio a vasto raggio, sia con riferimento al comparto pubblico, sia con riferimento al comparto privato, su tutte le questioni sottese a tale settore, che consenta di evidenziarne le evoluzioni recenti e le prospettive future, nonché i nodi problematici esistenti, così da delineare eventuali ipotesi migliorative e correttive.

Tale esigenza di approfondimento è motivata, oltre che dalle note considerazioni circa l'insoddisfacente sviluppo dei mercati dei capitali in Italia, e circa i rischi che un utilizzo non corretto di tali strumenti può determinare rispetto agli equilibri finanziari ed economici del Paese, anche dalla volontà di valutare le dinamiche registratesi in quest'ambito nel corso degli ultimi dieci anni, alla luce della grave crisi economica e finanziaria in atto.

In tal modo la Commissione riprenderebbe un filone di analisi già affrontato da una specifica indagine conoscitiva avviata dalla Commissione nel corso della XIV Legislatura, che tuttavia non era stata portata a conclusione.

In particolare, le problematiche che si ritiene di approfondire riguardano le dimensioni del fenomeno nell'ambito del mercato finanziario nazionale, le modalità di strutturazione, utilizzo e collocamento dei titoli, l'analisi in dettaglio dei contratti derivati in essere con la pubblica amministrazione, con specifico riguardo al Ministero dell'economia e delle finanze, l'adeguatezza professionale e organizzativa degli intermediari che operano professionalmente sul mercato di tali strumenti, il rispetto, da parte dei medesimi soggetti, degli obblighi di correttezza e trasparenza, il livello di tutela e di informazione assicurata alle controparti, con particolare riferimento a tutti i soggetti pubblici, agli investitori non professionali nonché alle piccole e medie imprese, i rimedi contro eventuali conflitti di interesse, le modalità di contabilizzazione dei predetti strumenti, l'adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare, a livello nazionale, europeo e internazionale, e gli eventuali correttivi auspicabili, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza.

L'indagine conoscitiva, che dovrebbe avere una durata di 4 mesi, si articolerebbe secondo il seguente programma di audizioni:

Ministero dell'economia e delle finanze;

Corte dei conti;

Banca d'Italia;

CONSOB;

Rappresentanti delle autorità di vigilanza a livello europeo e internazionale sui settori creditizio e finanziario (EBA, ESMA, CESR);

Rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI;

Cassa depositi e prestiti;

Associazione bancaria italiana;

organismi operanti nel settore della contabilità;

rappresentanti di alcuni tra le principali banche e intermediari finanziari operanti nel settore del collocamento dei prodotti derivati;

Confindustria;

Assogestioni;

associazioni di tutela dei consumatori;

esperti e studiosi della materia.